

Vi dovrete preoccupare, voi partiti della maggioranza, anche delle ripercussioni all'estero. Io non so quanti di voi abbiano l'abitudine melanconica di leggere, non attraverso i comunicati dell'*Agenzia Stefani*, quello che all'estero si scrive di noi, quello che si scrive in America e in Inghilterra del nostro paese. Voi lo sapete, onorevole Bottai, che foste cacciato dalla colonia italiana che non vi ha permesso di parlare in un pubblico comizio. (*Proteste e rumori all'estrema destra*).

Questa nostra fama non molto bella all'estero, oggi si aggrava e si ripercuote dolorosamente sulle migliaia dei nostri emigranti ed ha influenza sul nostro cambio. E poichè io non credo che i fatti economici siano così precisi, matematici e schematici che si possano giudicare solo in base ai bilanci, e credo invece che specialmente in ciò che riguarda il credito nostro all'estero, oltre il bilancio commerciale, influisce quell'atmosfera morale che si forma attorno ad un paese, come si forma attorno a un individuo, io non so se nel peggiorarsi del nostro cambio abbia influito lo spettacolo che da un anno dà l'Italia di fronte all'estero. (*Rumori all'estrema destra — Interruzione del deputato Torre Edoardo*).

PRESIDENTE. Onorevole Torre non interrompa! La richiamo all'ordine.

VACIRCA. Mi si riferisce che sono state pronunziate al mio indirizzo dall'onorevole Torre Edoardo delle parole che non sono giunte al mio orecchio. Prego l'onorevole Torre di ripeterle.

PRESIDENTE. Ora non ripeterà nulla. L'onorevole Edoardo Torre chiederà di parlare per fatto personale, se crede, ma frattanto non può interrompere il suo discorso.

VACIRCA. Ed il pericolo si aggrava. La nostra economia interna va in dissolvimento, il nostro credito all'estero va sempre peggio.

Una voce a destra. Per colpa vostra!

VACIRCA. Ma quello che è più grave, onorevoli colleghi, è quello che si prepara per l'avvenire.

L'onorevole Mussolini ha scritto, sabato scorso, sul suo giornale, delle parole di questo genere: « La posizione del fascismo che intende fare della politica, e non intende rinunciare alla sua potenza militare, non è affatto assurda, ecc. »

« Il fascismo è una organizzazione squisitamente politica che ha creato una forza inquadrata per l'attuazione dei suoi progetti », ed aggiunge: « L'organizzazione a tipo militare del fascismo ha il vantaggio della

disciplina », ecc.; e finisce così: « Noi possiamo affermare che se tale disciplina per quanto ancora imperfetta, diventasse abito nazionale, l'Italia uscirebbe dal periodo caotico e anarchico della sua storia ».

Qui è tutto il fulcro della tesi del fascismo e qui forse andremmo d'accordo, onorevoli colleghi fascisti.

Ma io domando al Governo se egli accetta questa nuova concezione politica, che è poi nuova fino a un certo punto, dell'onorevole Mussolini.

Noi confessiamo francamente che preferiremmo che la battaglia politica si svolgesse a colpi di scheda, e con discorsi.

Voci a destra. Ora lo preferite!

VACIRCA. Sempre! (*Rumori all'estrema destra*). Ma siamo disposti, in linea di necessità, quando la nostra tesi non è accertata dal Governo e dal Parlamento, siamo disposti ad accettare la tesi dell'onorevole Mussolini, cioè siamo disposti anche ad accettare il criterio che ogni partito politico abbia la sua milizia armata! (*Rumori vivissimi a destra*).

Voci a destra. Avevate la guardia rossa!

VACIRCA. Se l'onorevole Bonomi consente in questo postulato programmatico del fascismo, (che anzi per il fascismo è già azione, senza che ci sia il suo consenso), l'onorevole Bonomi è pregato di presentare alla Camera un progetto di legge con cui si consenta a tutti i partiti di organizzare le proprie milizie!

Poichè io preferisco indubbiamente, anzichè di recarmi in qualche paese, inerme in mezzo a compagni inermi, per esser fatto segno a centinaia di colpi di rivoltella, e lasciare i miei compagni morti e feriti, come mi è avvenuto, preferisco, se questo è necessario, andarci a capo di 100 uomini armati, legalmente armati, per impegnare battaglia a colpi di fucile!

E badate che la teoria dell'onorevole Mussolini non è poi così enorme, così originale come può sembrare a prima vista. Io che ho vissuto qualche po' della mia vita nell'America latina, ho visto qualche cosa di simile nel Venezuela, nel Messico, nel Paraguay, ove le lotte si svolgono così. Ogni partito ha i suoi armati e chi ha più armi e più armati vince. (*Interruzioni a destra*).

E allora se vogliamo innalzare la lotta politica italiana al livello delle civiltà messicana è inutile che facciamo le battaglie elettorali, è inutile che ci sia un Parlamento.